

Al vicepresidente del consiglio regionale non piace la linea morbida del partito: "Il piano sanitario non funziona, pronto alla maratona"

Placido apre un fronte nel Pd: mandiamo a casa Cota

A PALAZZO Lascaris è cominciata ieri mattina la maratona di discussione del piano socio-sanitario. Il centro-destra, compresi i ribelli di Progett'azione, ha dato il via libera e il capogruppo del Pd Aldo Reschigna promette battaglia nel merito ma annuncia che non ci sarà ostruzionismo. Fra i Democratici si smarca però il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido. Il quale riprende l'aut-aut del governatore («se non sarà approvato, tutti a casa») e critica il piano: «Faremo il possibile per accontentare il presidente della Regione. Vi-

sto che vuole andare a casa perché è evidentemente molto più interessato al suo ruolo di leader della Lega che al suo incarico di amministratore regionale, gli daremo una mano». Questo piano socio-sanitario presenta aspetti critici che devono essere approfonditi e questo richiede tempo e dibattito, aggiunge Placido: «Nessun timore di andare a casa, se sarà necessario». C'è la questione delle federazioni che non convince nessuno e ci sono i tagli ai servizi socio-assistenziali, spiega, e anche la riorganizzazione degli ospedali non è affatto chiara.

Con l'obiettivo di arrivare all'approvazione entro il 31 marzo oggi, dopo le due relazioni di maggioranza e di minoranza discusse ieri mattina e le lamentele dei consorzi socio-assistenziali ricevuti dal presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo, si apre il dibattito. Carla Spagnuolo, consigliera Pdl e presidente della commissione sanità commenta positivamente l'avvio della discussione: «Il testo di questa riforma è frutto di un confronto vero e democratico».

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Placido

